

L'addio a donna Assunta col saluto romano

Due manifesti con il volto di Mussolini davanti alla Casa della Memoria e della Storia

di **Diana Romersi**

«Camerata Assunta Almirante, presente!». Il comando prima pronunciato da pochi, quasi a bassa voce, poi con sempre più audacia. L'ultimo saluto a donna Assunta, vedova del leader del Msi Giorgio Almirante, si conclude davanti alla Chiesa degli artisti con il braccio teso. Di fronte al feretro coperto dalla bandiera tricolore un militante in polo nero commenta: «La fiamma non si è spenta». In una piazza del Popolo asso-



I saluti romani (foto Giuliano Benvegnù)

lata e di nuovo affollata di turisti, pochi all'inizio i vecchi nostalgici con mascherine e bandiere tricolori, molti di più i politici. Fra loro Francesco Storace è il primo a infilare

re il portone della chiesa, ma a dire addio alla centenaria donna Assunta ci sono anche Giorgia Meloni, Isabella Rauti, Gianni Alemanno, Ignazio La Russa, Fabio Rampelli e Domenico Gramazio oltre a forzisti e leghisti. E proprio ieri due manifesti con l'effigie di Benito Mussolini sono stati affissi all'entrata della Casa della Memoria e della Storia, accanto alla sede dell'Anpi, che attribuisce l'atto vandalico ai «fascisti di Azione Frontale».

Casa della Memoria

Manifesti con Mussolini, insorgono Anpi e Comune

Immedie le reazioni di diverse associazioni e degli assessori capitolini Andrea Catarci e Tobia Zevi. «L'antifascismo ha salvato l'Europa - scrive l'Anpi in un comunicato firmato anche da Aned, Anei, Anpc, Anppia, Fiap e Irsifar - e il mondo, mentre il nazifascismo è un crimine: propagandarne simboli, effigi e "idee" è un reato punito dalle leggi in vigore. Ci affidiamo alle autorità affinché agiscano penalmente nei confronti di Azione Frontale e di tutte le altre organizzazioni fasciste». «Roma non accetta rigurgiti neofascisti - sottolinea Zevi - L'affissione dei manifesti è una becera provocazione di chi cerca di riportare

l'Italia indietro di 80 anni. Confido nella scuola perché gli autori possano partecipare a un corso accelerato di storia». «Condannando fortemente l'episodio - conclude Catarci - desidero esprimere un sincero ringraziamento alle associazioni che, giorno dopo giorno, curano la Memoria e l'Antifascismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

